

## Servizi ambientali, gare d'appalto semplificate

*A segnare la svolta la tabella unica ministeriale del costo del lavoro*

*Leonessi: «È il vero patto di fabbrica, unisce il settore con un unico centro di costo»*

Cristina Casadei

Pari condizioni retributive per i lavoratori. E pari condizioni per le aziende che partecipano agli appalti. Nei servizi ambientali, che riguardano l'ampio spettro di attività che va dallo spazzamento e raccolta dei rifiuti, fino al loro trattamento e riciclo, la pubblicazione della tabella unica da parte del Ministero del Lavoro, attraverso il decreto direttoriale n.14 dello scorso 19 marzo, rappresenta il suggello del percorso di unificazione contrattuale iniziato nel 2017. La prima tappa è stato il contratto firmato nel 2019 dove, però, c'era ancora una sigla datoriale fuori dal tavolo, che si è riunificato col successivo contratto, siglato nel 2022. Tutto il percorso unitario è culminato con la tabella unica grazie alla quale, adesso, ci sarà un solo punto di riferimento per il costo medio orario del lavoro per operai e impiegati di imprese e società che svolgono servizi ambientali. E, visto che le aziende partecipano a gare, con la tabella unica viene superato l'impasse per le commissioni di aggiudicazione che devono assegnare l'appalto.

Il documento ministeriale formalizza l'intesa tra associazioni datoriali e sindacali a cui si era arrivati nel 2022 e che era stata firmata per la parte datoriale da Confindustria Cisambiente, Utilitalia, Confcooperative, Legacoop, Assoambiente con i sindacati Fp Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Fiadel. Con l'intesa di rinnovo del 2022 si era arrivati all'unificazione del contratto, superando la vecchia condizione che ne prevedeva ben due per i lavoratori dell'ambiente, con molte complicazioni per le aziende e per le gare di appalto.

Dalla sigla del contratto del 2022 è passato un anno e mezzo, in cui le parti firmatarie insieme al ministero del Lavoro e al sottosegretario Claudio Durigon, hanno definito la tabella unica sul costo medio orario per i lavoratori che era attesa da tempo dagli operatori del settore e che offre uno strumento tecnico molto importante per le imprese. Nella partecipazione alle gare di appalto, la tabella unica permette di superare la confusione generata dalla preesistente situazione dove era necessario ricorrere a continui e disagiati raffronti di dati.

Come spiega il direttore generale di Confindustria Cisambiente, Lucia Leonessi, «è il punto di arrivo di un lungo confronto tra le parti che ha coinvolto le altre realtà associative e che ci ha permesso di ottenere un contratto unico, frutto di uno sforzo notevole perché si è trattato di uniformare le esigenze di tutte le associazioni». Il traguardo della tabella unica, continua Leonessi, «è fondamentale nel contesto del mondo del lavoro italiano perché rappresenta il vero patto di fabbrica, l'unione di

tutto un settore con un unico centro di costi: un risultato importante per un ambito, come quello dei servizi ambientali, dove la gara di appalto vive di dinamiche relative proprio ai costi di servizio».

La contrattazione nel settore dei servizi ambientali, dove lavorano oltre 100mila persone, sposa l'idea di ricondurre i contratti che annoverano maggiore rilevanza e rappresentatività, qualificando così i contratti stessi. E rendendo possibile lavorare al meglio in un contesto che è sempre più strategico con la transizione ecologica e che è in una fase di sviluppo. Le attività prevalenti, ancora oggi, riguardano spazzamento e raccolta, ma nel settore ambientale si assiste a una crescita continua della ricerca di alti profili e di opportunità orientate alle attività di trattamento, smaltimento, riciclo in piattaforme e impianti dotati di tecnologie sempre più sofisticate. Il prossimo contratto - quello siglato nel 2022 scadrà alla fine di quest'anno - dovrà quindi regolare figure professionali molto qualificate e non si potrà più ricondurre solo alla figura dell'operatore ecologico che si occupa dello spazzamento e della raccolta e che comunque resta centrale e strategica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA